

BALLETTO. A Udine lo spettacolo dei «Candoco», compagnia londinese con artisti disabili

L'emozione non fa differenza

UDINE. Corpi. Corpi che si esprimono nello spazio con una poesia, a tratti dolente, che sostituisce le tradizionali linee apollinee della danza. Sono i danzatori della Candoco Dance Company, pionieri sul palcoscenico di un nuovo modo di concepire il movimento, senza paura di coinvolgere sedie e rotelle, senza timore di portare sotto i riflettori braccia dolcemente assopite in un torpore di non ritorno. Portatori della non-differenza in danza, dove quel che conta è emozionare e poco importa se il fisico non è quello prescritto dalle regole accademiche.



La «Candoco Dance Company» nei giorni scorsi a Udine

«Noi che possiamo farlo» Sfida a passo di danza

Si chiamano Candoco Dance Company. Una parola composta che assomiglia a una sigla, e che, tradotta, sta per la compagnia di coloro che possono farlo. Sì, perché il gruppo creato da Adam Benjamin e Celeste Dandeker in Gran Bretagna, comprende anche tre disabili, due paraplegici e un danzatore privo di gambe. A Udine il Teatro Contatto ha proposto, unica tappa italiana, le quattro coreografie che compongono il loro nuovo spettacolo.

DALLA NOSTRA INVIATA ROSSELLA BATTISTI

UDINE. Candoco, ovvero la compagnia di danza di coloro che possono farlo (danzare, cioè). Un'asserzione che sembrerebbe scontata, se non fosse che il gruppo inglese diretto da Adam Benjamin e Celeste Dandeker è formato da cinque danzatori «normali», due sulla sedia a rotelle (tra cui la stessa Celeste), e uno privo di gambe. Una sfida coraggiosa che griffa l'immagine del danzatore come macchina perfetta per esecuzioni impeccabili e riporta alla luce il cuore vero di un'arte che è, prima di tutto, espressione. Di questa cantante esperienza, iniziata nel 1991 e rapidamente cresciuta per intenti e per successo, abbiamo parlato con Benjamin, ospite a Udine con la sua compagnia nell'ambito della rassegna Teatro Contatto, promossa dal Ccs con il supporto del British Council.

Come è cominciata l'avventura della Candoco Co.? Qualche anno fa mi occupavo di pittura e stavo facendo un work-

shop in un reparto di rieducazione per disabili. Mentre osservavo alcuni di loro fare dello sport, mi resi conto che non era una disciplina in grado di integrarli ai cosiddetti «normali»: lo sport è comunque competizione, dove vince il migliore, il più perfetto. Pensai allora che la danza, non essendo una gara, potesse servire meglio a questo scopo e, dato che all'ospedale avevo incontrato Celeste Dandeker - una ballerina che aveva perso l'uso degli arti in seguito a un incidente - abbiamo provato a riunire un gruppo di persone, fra cui dei disabili, per cercare nuovi modi di integrazione e di movimento. E presto ci siamo resi conto di quanto questa fosse una via rivoluzionaria.

Qual è la linea di confine tra danza-terapia e performance artistica?

Danzare fa sentire bene tutti, ma non per questo è di per sé un fatto artistico. Restavo perplesso quando vedevo delle performances

con dei disabili e notavo che la gente applaudiva sempre e comunque. Perché, mi chiedevo, se lo spettacolo è noioso, le musiche sono brutte e le coreografie anche peggio? Questi sono atteggiamenti che danneggiano piuttosto che promuovere certe esperienze. La danza-terapia si fa in classe, sul palcoscenico si porta qualcosa che sia davvero interessante, valido e per il quale valga la pena di pagare un biglietto. La nostra compagnia vuole sviluppare un discorso artistico, esplorare possibilità nuove di espressione. E per farlo, ci alleniamo seriamente, chiamiamo dei coreografi esterni per curare un vero spettacolo che piaccia al pubblico e lo faccia tornare ancora e ancora.

Spesso, un danzatore dotato fisicamente e tecnicamente viene considerato «talento». Quali sono i suoi criteri per scegliere un interprete?

La presenza scenica e la sua capacità di mettersi in relazione con gli altri danzatori. Accade, invece, soprattutto con i ballerini classici, che molti siano incapaci di farlo per quanto siano tecnicamente perfetti. Eseguiamo monologhi di movimento pre-determinato senza nessuna attenzione verso chi li circonda e per quello che vogliono dire, mentre, secondo me, la danza è dialogo.

Lo spettatore che osserva una performance prova un feed-back fisico che corrisponde ai movimenti dei ballerini in scena. Non crede che le rappresentazioni

della Candoco Co. possano provocare un inevitabile disagio in chi assiste allo spettacolo?

Fu uno shock per il pubblico anche la prima volta che dei danzatori di colore salirono in scena. Se non vedi, non impari. E abituarsi alla «differenza» è fondamentale perché l'handicap è qualcosa che può capitare a chiunque, a te come a una persona cara. Inoltre, questa esperienza è un volano meraviglioso: ricordo che a Birmingham c'erano circa cinquanta persone sulla sedia a rotelle che seguivano lo spettacolo e annuivano. Ebbene sì, si può fare, lo possono fare. Can do, appunto.

Il vostro lavoro intreccia in modo indissolubile messaggio sociale e messaggio artistico. In quale misura potrebbe distinguersi?

Non intendiamo dare un significato politico al nostro lavoro, ma stare sul palcoscenico è già un messaggio forte. Da un punto di vista artistico privilegiamo l'improvvisazione, non potrebbe essere altrimenti quando devi lavorare con persone dalle potenzialità tanto diverse. Celeste, dal canto suo, porta con sé l'esperienza Graham della compagnia dove ha lavorato prima del suo incidente, la London Contemporary Dance Company. Ma in generale, direi che la sfida che lanciamo a noi e al nostro pubblico è quella di fare attenzione ai rapporti verso chi ci circonda e di mantenersi sempre ricettivi.

TELEVISIONE / 1

Giacobbe una Dallas biblica



ROMA. Giacobbe vi catturerà, come Dallas. Parola di Brando Giordani, direttore di Raiuno, durante la conferenza stampa di presentazione del terzo episodio della Bibbia Tv dedicato a colui che detiene il nome di Israele alla Terra Promessa. Giacobbe andrà in onda stasera alle 20.40 su Raiuno (nella foto Giancarlo Giannini) e i programmatori sperano di bissare il successo di Abramo che catturò dieci milioni di spettatori. Gli ingredienti per il grande spettacolo ci sono tutti. La storia di Giacobbe, l'ingannatore che riuscì a portar via al fratello Isacco la primogenitura grazie alla trappola ordita con la madre Rebecca, è un concentrato di passioni, vendette promesse e non consumate. Una saga familiare nella quale gli sceneggiatori hanno attinto a piene mani.

La spettacolarità è dichiaratamente ricercata dai produttori di questo kolossal televisivo che prevede 21 episodi entro il 1998. La Genesi di Olmi è stato già presentato a Venezia e verrà trasmesso in Rai per il Natale del '95, mentre a Pasqua arriveranno Giuseppe e i suoi fratelli in due episodi. La produzione internazionale che sostiene il progetto Bibbia vede America ed Europa insieme, coordinati dall'italiana «Lux». Giacobbe, girato in Marocco e firmato dal regista inglese Peter Hall, è costato dieci miliardi ai produttori e 2,5 alla Rai. Giacobbe è interpretato da Matthew Modine, la madre Rebecca è Irene Pappas, Giancarlo Giannini è Labano il suocero di Giacobbe, mentre Sean Bean è Esaù il gemello di Giacobbe.

Ettore Bernabei, presidente della «Lux», nel corso della conferenza stampa, ha spiegato che la Rai seguirà tutto il progetto Bibbia che si dovrebbe concludere nel 1998. Anche se non siamo proprio a Dallas il nostro obiettivo è quello di raggiungere il grande pubblico dei telegiornali e delle telenovelle, per far conoscere le Scritture con l'arma dell'emozione. La consulenza di biblisti di varie religioni garantisce, in ogni caso, il rispetto rigoroso della lettera e dello spirito della Bibbia. Anche per questo la serie è richiesta in tutto il mondo.

TELEVISIONE / 2

«Metropolis» tra Soldati e Garboli

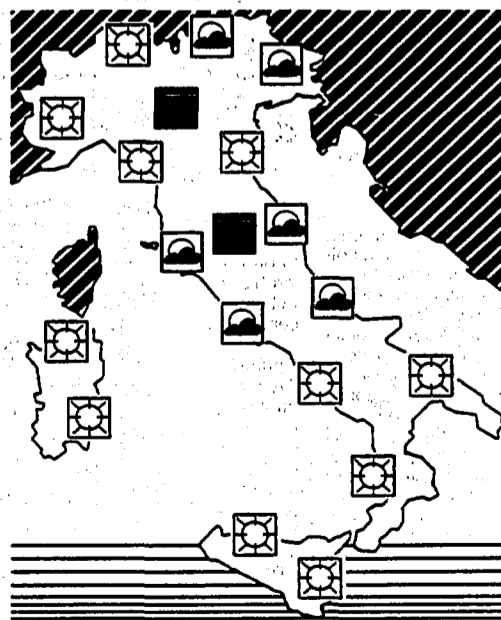


ROMA. L'odierna puntata di Metropolis, il programma di libri di Giancarlo Onori in onda su Videomusic alle 22.30, ha due ospiti d'eccezione: lo scrittore-regista Mario Soldati (nella foto) e il critico Cesare Garboli. Metropolis, lo ricordiamo, è una trasmissione di informazione culturale che quest'anno è stata molto rinnovata: è condotta da Margherita Loy e Gabriella Facondo, si avvale dell'inviato Larry Bolognesi e della collaborazione di Stefano Fosella. Oltre a Garboli e Soldati, la puntata di stasera vedrà in studio anche Amin Maalouf (vincitore, con il libro Col fucile del console d'Inghilterra, del premio Goncourt) e si concluderà con un piccolo contributo di Stefano Benni.

Ma, ovviamente, è l'incontro fra i due amici Garboli e Soldati (conosciuti, lo racconta il critico, nella villa di Giangiacomo Feltrinelli), due personaggi assai scavi e difficilmente «visibili» in tv, il «clou» della trasmissione. A tale proposito, Garboli legge un passo del racconto «breve di Soldati Il vesp Silvestri dove, parole sue, «si racchiude l'anima ed il messaggio ultimo di Soldati, la fede platonica nella fraternità e nell'universalità dello spirito, nell'unità dell'intelligenza. Ecco cosa scrive dell'amicizia: «L'amicizia, una unica certezza possibile, un unico credo dimostrabile, la fiducia reciproca di un n.d'altro, senza nessuna domanda e nessuna offerta, senza riconoscenza, senza possesso, senza servitù, senza rinuncia, senza gelosia, senza paura... che cosa è dunque l'amicizia se non la forma più alta dell'amore?».

I due ripercorrono le rispettive autobiografie. Soldati ricordando la propria esperienza giovanile in una scuola di Goussis, una rosa «che mi rimane addosso, mi a riconosce la vita come mistero». E infine Garboli si definisce «noi un critico professionista». «Scrivo antilibrari, non amo i libri che passano di moda, mi danno un senso di vanità. Sono una persona divisa tra acce realtà, tra vita speculativa e vita attiva, tanto per citare la Divina Commedia...».

CHE TEMPO FA



A grid of weather icons with labels: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

TEMPO PREVISTO: nebbia fitta e persistente sulla Padana. Nebbie, dopo il tramonto anche nelle valli del centro e del sud. Il cielo si presenterà generalmente sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

TEMPERATURA: in ulteriore diminuzione le minime.

VENTI: deboli dai quadranti settentrionali.

MARI: poco mossi; localmente mosso lo Jonio.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 3 columns: Location, Temperature, and another temperature value. Includes cities like Boiano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 3 columns: City, Temperature, and another temperature value. Includes cities like Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

l'Unità

Table with 3 columns: Subscription type, Annual price, Semi-annual price. Includes categories like Italia (7 numeri, 6 numeri), Estero (6 numeri), and Tariffe pubblicitarie.

Concessionaria per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE STET S.p.A. Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 58388750-5838881. Bologna 40131 - Via de' Carracci 93 - Tel. 051 6347161. Roma 00194 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 45320961-4532094/3. Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 5521834. Concessionaria per la pubblicità locale SPI Roma, via Boezio 6, tel. 06 35781. SPI Milano, V.le Milanese, strada 3, palazzo B8, tel. 02 577471. SPI Bologna, Via del Mille 24, tel. 051 2571016.

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella. Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma.